

bia demandato alla conferenza dei servizi la redazione del piano d'area relativo all'area industriale di Livorno, e viene ribadito come provvisorio, ma con estrema chiarezza, il limite delle quattrocentomila tonnellate all'anno per l'accosto n. 30 della Costiero Gas Livorno spa;

al termine della lettera di cui al punto precedente si evidenziano alcuni problemi in merito all'esigenza della corretta « individuazione delle Autorità competenti e dell'impianto procedurale da applicare », ma viene incredibilmente omessa ogni disposizione tassativa e inderogabile cui si deve attenere la capitaneria di porto, che finiva di ignorare il già citato limite delle quattrocentomila tonnellate all'anno, limite che sarebbe stato dovere dell'autorità portuale far rispettare almeno fino al 1995;

in questa situazione di inaccettabili rimpalli burocratici e di reali infingimenti, la capitaneria di porto ha consentito che nel 1995 venissero movimentate per la Costiero Gas Livorno spa oltre 520.000 tonnellate di gpl e, in assenza di tassative disposizioni, c'è da credere che continuerà a consentire la violazione del limite, magari rilasciando un'« autorizzazione », come quella datata 22 novembre 1995 e già ricordata nell'interrogazione del 29 maggio 1996. A tal proposito, fonti stampa stimano che per il 1996 sarebbero state superate le settecentomila tonnellate;

il limite delle quattrocentomila tonnellate all'anno è già una vistosa forzatura, operata a suo tempo dal ministero della marina mercantile, rispetto ai pareri espressi sul caso a più riprese dalla Ccsei (commissione consultiva sostanze esplosive e infiammabili), l'ultimo dei quali — prima della fissazione del più volte citato limite — recitava che il quantitativo massimo presumibilmente « accettabile in via provvisoria, di prodotti, con riferimento a tale generico piano, potrebbe essere quello medio da calcolarsi nell'ultimo decennio (1982-1992) »;

la situazione esposta in premessa, che riassume in parte punti già richiamati nell'interrogazione del 29 maggio 1996, an-

cora in attesa di risposta, configura da un lato gravissimi rischi, non solo di carattere ambientale, ma di incidente rilevante per gli effetti sanitari; dall'altro, inaccettabili violazioni lasciate tranquillamente correre, alimentando il sospetto che gli atteggiamenti illeciti siano la conseguenza di un'azione di corruzione, cui corrisponde un colpevole lassismo amministrativo —:

quali provvedimenti in attesa del varo del piano di sicurezza per l'area industriale di Livorno e del suo porto, le cui procedure sono già state avviate dal ministero dell'ambiente, intendano prendere, ognuno per gli aspetti di sua competenza, atti a garantire la sicurezza e il rispetto della salute e dell'ambiente per tutti i cittadini coinvolti;

se non ritengano di adottare provvedimenti nei confronti della capitaneria di porto di Livorno, responsabile di consentire superi di un limite di movimentazione del gpl imposto dall'Amministrazione, e di voler fornire, in particolare il Ministro dei trasporti, dosi di coraggio al direttore generale del demanio marittimo in materia di direttive;

quale esito abbia avuto il monitoraggio disposto dal comando generale della Guardia di finanza (annunciato, tra altre cose, al ministero dei trasporti con lettera del 4 settembre 1996) su quattordici impianti di gpl ubicati sul territorio nazionale, tra i quali il deposito del Costiero Gas Livorno spa, finalizzato al riscontro del rispetto degli adempimenti fiscali nonché in tema di sicurezza degli impianti e tutela ambientale.

(4-07340)

ERRARA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 5 febbraio 1997, a pagina 6436, seconda colonna, dalla prima alla terza riga deve leggersi: « GALDELLI e EDO ROSSI. — Al Ministro dell'ambiente. — Per sapere — premesso che: », e non « GALDELLI e EDO ROSSI. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che: », come stampato.